



**Ospedale**  
Rossi accelera  
sul riutilizzo  
del Santa Chiara

a pagina **6** **Giovannini**



**Spettacoli**  
«Servo per due»  
Favino incarna  
la pièce di Bean

a pagina **14** **Pagliuca**



**Sport**  
Diatec-Milano,  
riecco il campionato  
Aquila, test spagnolo

a pagina **12** **Ferro, Frigo**

**OGGI 10°C**  
Velature Lievi  
Vento: variabile 2 Km/h  
Umidità: 35%

| GIO   | VEN    | SAB   | DOM   |
|-------|--------|-------|-------|
|       |        |       |       |
| 2°/9° | 2°/10° | 4°/9° | 5°/6° |

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.it  
Onomastici: Edilberto

# CORRIERE DEL TRENINO



## Urbanistica e politica

### LA CITTÀ DEGLI AMICI

di **Roberto Bortolotti**

C'è un doppio aspetto che rivela la debolezza del quadro urbanistico attuale della città di Trento. Se la politica non riesce a immaginare una visione del capoluogo capace di intercettare i nodi cruciali dello sviluppo, allora è venuta completamente a mancare la comunicazione tra il livello di governo locale e le risorse intellettuali espresse dalla società.

Un tempo, quasi per osmosi naturale, il meglio delle energie presenti sul territorio trasmetteva al Palazzo contributi e stimoli. Una sorta di agenda che alimentava il dibattito e la capacità di conoscenza della realtà. Oggi un simile rapporto non esiste più. La politica non sa più esprimere un'idea di città, mentre il mondo cambia con una rapidità sconvolgente. La crisi della politica — che assume come orizzonte i tempi brevi, se non brevissimi — è la crisi dell'urbanistica, una disciplina che invece è abituata a guardare a lungo raggio.

Come uscirne? Prima di tutto va ricreato un rapporto fecondo tra le migliori energie della società urbana e la stessa politica che deve programmare e decidere. Stimolare le risorse intellettuali a fornire un contributo che abbia riconoscimento e legittimità è forse l'unica via d'uscita da una situazione di stallo e di sostanziale impotenza nell'affrontare le grandi sfide. In tal senso è meritoria l'iniziativa di Italia Nostra che ha chiamato a raccolta la città attorno allo sviluppo dell'area ex Italcementi. Non è certo una strada semplice, occorre superare una serie di resistenze, soprattutto da parte della politica che deve uscire dalla logica del cerchio ristretto di pochi «amici» per aprirsi davvero a quel mondo che può contribuire a comprendere il futuro e aiutare a governarlo.

La città intanto vive e come diceva John Lennon «la vita è ciò che succede mentre si è occupati a fare piani per la vita», frase che potrebbe essere applicata anche alla pianificazione urbana spesso lenta e rigida. Il cuore del problema sta quindi in un mix adeguato tra la gestione di una democrazia partecipata dal basso e il confronto con le grandi decisioni strategiche, oggi spesso delegate ai tecnocrati o spinte da aspetti puramente finanziari. E qui che si deve agire con progetti pubblici «alti» e condivisi. E non si rispolveri il consueto ritornello che «non ci sono risorse». Le risorse con cui avviare una politica delle aree urbane sono sufficienti per mettere in moto meccanismi di partenariato interessanti per mobilitare gli investimenti necessari. Si tratta solo di avere idee chiare e partire con buone pratiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ricerca** Studi umanistici, l'intervento della Provincia. Fondazione: progetti con Nato, Esa e Boeing

## «Isig, nessuno ha chiesto tagli»

L'assessora Ferrari e il budget Fbk: «Contribuiscano le attività tecnologiche»



### L'intervista

Profumo stimola  
le imprese  
«Finanziamenti  
alternativi»

di **Enrico Orfano**

Cercando di capire quali saranno le dinamiche del credito nell'immediato futuro, Alessandro Profumo indica nelle forme alternative di finanziamento le vie maestre per uscire dalle secche. L'ex ad di Unicredit e presidente di Mps oggi a Trento, invitato da Confindustria, dialogherà con gli imprenditori, sempre più spesso alle prese con banche in difficoltà a causa delle ferree regole europee. Il finanziamento alternativo, (bond e altre forme di investimento) però non va bene per tutti: le piccole realtà continueranno ad avere la banca come riferimento. Per questo è importante che le Rurali siano forti, post riforma.

a pagina **11**

L'assessore provinciale Sara Ferrari difende l'Istituto storico italo-germanico, in difficoltà finanziaria. «Nessuno ha chiesto di sacrificare la parte umanistica. La fondazione lo sostenga, pensando anche a un contributo dalle attività scientifiche. Il personale non paghi le difficoltà economiche». Emerge però un problema di fondi per tutta Fbk: nel 2018 mancheranno due milioni. Nel documento sul budget la lista di progetti e partner, fra cui Nato, Esa, Boeing.

a pagina **3** **Voltolini**

### OGGI LA PRESENTAZIONE

## Human Technopole, il ruolo della Mach

a pagina **3** **Dossi**

### CONTENZIOSO CONTRO IL GOVERNO

## Autonomia violata Piazza Dante impugna la legge di stabilità

È la fine della fragile tregua che reggeva dal 2014, quando il Trentino rinunciò a ricorsi alla Consulta per circa 3 miliardi di euro e ricontrattò nuove condizioni finanziarie con lo Stato. Ieri la giunta provinciale ha deciso di impugnare in Corte costituzionale una serie di norme contenute nella legge di stabilità 2016 giudicate lesive dell'autonomia e del patto di garanzia.

a pagina **7** **Scarpetta**

### LICENZA SOSPESA PUGNO DURO DEL QUESTORE

## Risse e droga Elysee chiude per un mese

Stop per un mese alla discoteca Elysee di via Unterverger a Trento. Ieri il questore ha firmato un provvedimento di sospensione della licenza. Il motivo? «Troppi episodi gravi di violenza, spaccio e aggressioni». L'ultimo accoltellamento risale allo scorso settimana, ferito un diciannovenne.

a pagina **5** **Roat**



Discoteca L'Elysee a Trento nord (Rensi)

### LA PRONUNCIA PENA DI OTTO MESI

## La Vis, sentenza finale Ex amministratori condannati in Cassazione

La Cassazione ha confermato le condanne per gli ex amministratori di Cantina La Vis, l'ex presidente Roberto Giacomoni, l'ex direttore generale Fausto Peratoner e l'ex vicedirettore Cesare Andermarcher. Il ricorso della difesa è stato

bocciato.

La Corte ha così messo una pietra tombale sulla vicenda della fidejussione da 12 milioni e 200.000 euro non indicata nel bilancio, scrivendo l'ultimo capitolo della storia.

a pagina **4** **Orfano, Roat**